

A cura dell'associazione La Concordia, anno XIX, n. 2 maggio/agosto 2019 - periodico quadrimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PN - copia fuori commercio - non vendibile (costo di una copia e 0,516) - tasse pagate - tassa riscossa - Pordenone Italy - in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PN 33170, detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Finito di stampare a luglio 2019 - d. lgs 196/2003 - tutela delle persone e rispetto trattamento dei dati personali. Indirizzo redazione: via Madonna Pellegrina, 11 - 33170 Pordenone

TOCCARE LA CARNE DI CRISTO *Un anno dedicato ai poveri*



re e aggiornare la situazione delle persone e caricare la card che permette, appunto, di acquistare prodotti.

Nell'emporio le persone scelgono cosa è loro necessario e prioritario all'interno della gamma di possibilità che viene loro assegnata. All'interno dell'ambiente fisico dell'emporio vi è un clima sereno e le persone possono incontrarsi e dialogare in un rapporto alla pari fra gli utenti del servizio e con i volontari. Opportunità che spesso non abbiamo più neppure nei nostri negozi, sostituiti ormai quasi comple-

CONTINUA A PAG. 2

Sono trascorsi diversi mesi dal 16 settembre del 2018, la domenica in cui la nostra diocesi ha tentato di porre i poveri al centro della sua riflessione e della sua esperienza pastorale per quest'anno. *Toccare la carne di Cristo* è il titolo, la direzione di marcia che il nostro vescovo Giuseppe ci aveva dato allora. Il senso di questo anno pastorale non era dunque quello di moltiplicare le iniziative (già numerose e generose) a favore delle persone e delle famiglie indigenti, ma piuttosto quello di colmare la distanza fra noi e loro, incontrare chi è in difficoltà, porci in ascolto e condividere, per quanto è possibile, la loro esperienza. Toccare, appunto, la carne di Cristo.

La nostra Chiesa si era data questo obiettivo: avvicinarsi ai poveri, conoscere le singole situazioni senza generalizzare, farsi prossimo proprio come il Signore Gesù ci invita a fare nella parabola del buon samaritano.

Per raggiungere questo scopo sono state prese molte iniziative dalla Caritas diocesana, dalle Caritas parrocchiali e di unità pastorale e da molti altri soggetti ecclesiali. Impossibile conoscerle e tentare di elencarle tutte. Ne ricordo qualcuna che è giunta alla mia attenzione, sapendo che molte, magari anche più forti, mi rimangono sconosciute.

L'apertura dell'Emporio Solidale da parte di Caritas diocesana. Lo scopo non era principalmente la distribuzione di cibo o altri generi. Le nostre parrocchie e associazioni già svolgevano e svolgono egregiamente e con straordinaria generosità questo compito.

L'Emporio Solidale è stato aperto nel tentativo di creare una situazione più favorevole ad incontrare positivamente le persone mentre le si aiuta anche nella difficoltà economica. Alla fruizione dei servizi dell'emporio precede un momento di ascolto, per comprende-

SOMMARIO

Editoriale	pag. 1-2
Raccolta straordinaria 2019	pag. 3
Esperienze	pag. 4-5
Giornata Mondiale del Rifugiato	pag. 6-7
Spettacolo a Prata	pag. 8-9
Vita e lavoro	pag. 10
Misure di contrasto alla povertà	pag. 11
Emporio solidale	pag. 12
Tutore Economico	pag. 13
Libri	pag. 14
Riviste	pag. 15
Teatri nel giardino del mondo	pag. 16

CONTINUA DA PAG. 1

tamene dagli anonimi ed enormi centri commerciali. Un tentativo che continueremo a promuovere e sostenere.

L'apertura di piccole mense sul territorio. Preciso subito che la parola mensa è alquanto inadeguata, perché il cibo che viene consumato assieme ha il solo scopo di creare un ambiente favorevole alle relazioni. Esperienze completamente diverse dalle mense per i poveri che possiamo trovare nei grandi centri, dove è presente in modo massiccio la povertà di strada. Questo servizio viene invece offerto allo scopo di costruire relazioni significative ed aiutare chi attraversa una stagione di solitudine nella propria vita. Non mi dilungo nei dettagli tecnici sul come impostare un'esperienza di questo tipo. Voglio però sottolineare che permette di creare rapporti di amicizia fra le persone e di diminuire l'asimmetria, la distanza che spesso si crea tra il

volontario e chi vive un'esperienza di povertà, di solitudine o comunque di difficoltà. Diverse parrocchie, in sintonia con altri soggetti sul territorio e con il servizio pubblico, hanno dato inizio ad esperienze di questo tipo. Non solo in questo anno pastorale che volge al termine.

Toccare la carne di Cristo. È un obiettivo difficile da verificare, perché dovremmo poter entrare nel cuore delle persone. Abbiamo, inoltre, fatto esperienza molte volte che, mentre il male fa molto chiasso e si mette in mostra, il bene è silenzioso e agisce nella discrezione più assoluta. Non possiamo quindi quantificare le visite che molte persone hanno fatto a chi sapevano in difficoltà, i momenti in cui qualcuno si è fermato per ascoltare e farsi prossimo quando ha percepito un disagio o una sofferenza, i molteplici gesti di amore fatti con cuore sincero e con altruismo.

Siamo certi però che molti tentativi sono stati fatti.

La sottolineatura, il tema di un anno pastorale, inoltre, non si esaurisce all'interno dello spazio temporale dello stesso, ma vuole essere sempre l'inizio di un processo, un percorso che continua nel tempo.

In questo anno la nostra Chiesa di Concordia-Pordenone ha voluto riaffermare la sua volontà di vivere con intensità e concretezza il Vangelo che il Signore Gesù le ha affidato.

Toccare la carne di Cristo nei poveri non solo nell'anno 2018-2019, ma sempre.

Don Davide Corba
Vicario Episcopale
per la Prossimità



Editrice

Associazione "La Concordia"
Via Madonna Pellegrina, 11
33170 Pordenone

Direttore responsabile

don Roberto Laurita

In redazione

Martina Ghersetti

Segretaria di redazione

Lisa Cinto

Foto

Archivio Caritas

Direzione e redazione

Via Madonna Pellegrina, 11 - Pordenone
tel. 0434 546811 - fax 0434 546899
caritas@diocesiconcordiapordenone.it

N° ROC

23875 del 01.10.2013

Autorizzazione

Tribunale di Pordenone
n. 457 del 23.07.1999

Grafica e stampa

Sincromia srl • 190893
Roveredo in Piano (PN)

RACCOLTA STRAORDINARIA 2019



Lo scorso 18 maggio si è tenuta l'annuale raccolta straordinaria degli indumenti usati nella nostra diocesi.

Come nel 2018, hanno aderito **171 parrocchie su 188**, numero che si sta consolidando negli ultimi anni, in particolare a partire dal 2014, quando, come Caritas diocesana, abbiamo iniziato a lavorare in maniera capillare sul territorio, favorendo il lavoro in rete tra parrocchie vicine, affinché condividessero mezzi e risorse umane. Fondamentale anche la collaborazione della Cooperativa Karpòs, che mette a disposizione il proprio personale e i propri mezzi, per venire incontro alle parrocchie maggiormente in difficoltà nel gestire concretamente la raccolta.

Questo l'elenco delle parrocchie:

Andreis, Anduins-Casiacco, Annone Veneto, Arba, Arzene, Aurava-Pozzo, Aviano, Azzanello, Azzano Decimo, Bagnara, Bagnarola, Bannia, Barbeano, Barcis, Barco, Basaldella, Blessaglia, Brische, Budoia, Campagna, Casarsa, Castello di Aviano, Castelnovo, Castions, Cavasso Nuovo, Cecchini, Chievolis, Chions, Cimolais, Cimpello, Cintello, Cinto Caomaggiore, Claut, Clauzetto-Pradis, Colle, Coltura-Mezzomonte, Concordia, Cordenons/Santa Maria Maggiore, Sant'Antonio Abate, San Pietro Apostolo e Villa D'Arco, Cordovado, Corva, Cusano-Poincicco, Dardago, Domanins, Erto, Fagnigola, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda/SS. Redentore, Fossalta di Portogruaro, Fratta, Frattina, Frisanco-Casasola, Gaio-Basaglia, Gai, Giais, Giusseggo, Gleris-Carbona, Gradisca, Grizzo, Gruaro, Istrago, Lestans, Ligugnana, Lison, Loncon, Lorenzaga, Malnisio, Maniago, Maniagolibero, Maron, Marsure, Meduna di Livenza, Meduno-Navarons, Montereale Valcellina, Morsano, Murlis, Mussons, Orcenico Inferiore, Orcenico Superiore, Palse, Paludea, Pasiano, Pescincanna, Piellungo-San Francesco, Pinzano-Manazzons, Poffabro, Polcenigo, Porcia/San Giorgio e Sant'Antonio, Pordenone/BMV delle Grazie, Beato Odorico, Cristo Re, Immacolata, Sacro Cuore, San

Francesco, San Giorgio, San Giovanni Bosco, San Giuseppe, San Lorenzo, San Marco, Sant'Agostino, Santi Ilario e Taziano, Sant'Ulderico e Vallenoncello, Portogruaro/BMV Regina, Sant'Agnese e Sant'Andrea, Portovecchio, Pradipozzo, Pramaggiore - Salvarolo, Prata, Praturrone, Pravisdomini, Prodolone, Provesano-Cosa, Puja, Ranzano, Rauscedo, Rivarotta, Roraipiccolo, Roveredo in Piano, San Foca, San Giorgio della Richinvelda, San Giovanni di Polcenigo, San Leonardo Valcellina, San Lorenzo, San Martino al Tagliamento, San Martino di Campagna, San Michele al Tagliamento, San Paolo, San Quirino, San Stino, Sant'Alò-Biverone, Santa Lucia di Budoia, Sant'Andrea di Pasiano, San Vito al Tagliamento, San Vito - Madonna di Rosa, Sedrano, Sequals, Sesto al Reghena, Settimo, Sindacale, Solimbergo, Spilimbergo, Taiedo-Torrato, Tamai, Tauriano, Teglio Veneto, Tesis, Teson, Tiezzo, Toppo, Tramonti-Campone, Tramonti di Sopra, Travesio, Vacile, Vado, Vajont, Valeriano, Valvasone, Vigonovo, Villanova di Fossalta, Villotta-Basedo, Villotta di Aviano, Visinale, Vito D'Asio, Vivaro, Zoppola.

IL MATERIALE RACCOLTO

Anche quest'anno sono stati collocati sul territorio **21 container**.
Di seguito l'elenco dei kg raccolti, divisi per container.

Annone Veneto (1 container)	Kg	3.440
Aviano (2 container)	Kg	12.480
Azzano Decimo (1 container)	Kg	5.780
Chions (1 container)	Kg	4.060
Cinto Caomaggiore (1 container)	Kg	6.490
Concordia Sagittaria (1 container)	Kg	6.640
Cordenons (2 container)	Kg	15.440
Cordovado (1 container)	Kg	6.490
Fiume Veneto (1 container)	Kg	7.880
Fossalta di Portogruaro (1 container)	Kg	3.210
Maniago (2 container)	Kg	14.610
Orcenico Inferiore (2 container)	Kg	12.300
Pasiano (1 container)	Kg	5.490
Prata (1 container)	Kg	3.180
San Vito al Tagliamento (1 container)	Kg	6.190
Spilimbergo (2 container)	Kg	9.940

TOTALE RACCOLTO

KG 123.120

Quanto ai chili raccolti, il risultato è buono, anche se inferiore rispetto allo scorso anno: sono stati raccolti 123.120 chili, 18.000 in meno del 2018, calo che si può considerare fisiologico.

Il prezzo è calato rispetto al 2018, da 0,215 € a 0,2 € al chilo. **Il ricavato per la Caritas diocesana è stato di 24.624 euro e andrà a sostegno dell'accoglienza di famiglie in situazione di difficoltà.**

Ringraziamo tutte le persone che, con la propria generosità ed il proprio lavoro, hanno reso possibile la raccolta: coloro che hanno donato gli indumenti; le comunità parrocchiali e i parroci che hanno aderito, superando le difficoltà organizzative e con grande disponibilità; i volontari, alcuni ormai "storici", che dedicano il proprio tempo sia nel giorno della raccolta, sia nelle settimane precedenti; la Cooperativa sociale Karpòs, partner consolidato dell'iniziativa, che, assieme alla Caritas diocesana, gestisce concretamente la raccolta, con competenza e grande generosità.

Lisa Cinto

Referente per la Raccolta di indumenti usati

Esperienze



Valle Solidale

Dal 2015 un gruppo di una ventina di famiglie si è stretta attorno alla parrocchia di Vallenoncello per seguire i richiedenti asilo che il Centro d'Ascolto diocesano inviava e invia ancora, sapendo della disponibilità all'accoglienza di queste persone che si sono date anche un nome, Valle Solidale.

Anche se le persone accolte sono state, nel tempo, al massimo quattro, l'accoglienza è sempre stata puntuale: è stata messa a disposizione una roulotte per la notte, mentre alla colazione e alla cena ci pensano le famiglie, a turno, come al bucato dei ragazzi accolti.

Oggi le cose sono cambiate, e gli ospiti possono usufruire di un alloggio più comodo, messo a disposizione negli spazi parrocchiali. Attualmente sono ospitati un ragazzo pakistano e uno maliano: lo scorso 15 maggio c'è stata una festa per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a mettere a posto questo spazio di accoglienza all'interno dell'oratorio.

I ragazzi accolti sono stai diversi: la maggior parte di loro si è data da fare frequentando corsi di lingua o professionali, che hanno dato l'occasione di trovare anche un lavoro. Intanto gli ospiti sono comunque impegnati a tenere in ordine gli spazi dell'oratorio, come ringraziamento per l'accoglienza.

Partita di calcio

Anche il gioco del calcio può avvicinare le persone, facendo nascere un sentimento di condivisione che parla un linguaggio solidale e sportivo insieme.

Lo scorso sabato 8 giugno si sono sfidate in una amichevole partita un gruppo di richiedenti asilo e una squadra di studenti del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, negli spazi sportivi della parrocchia del Sacro Cuore.

È stata una bella occasione per conoscersi e condividere un momento ludico: chi ha vinto? I giovani italiani hanno dovuto capitolare di fronte alla bravura degli ospiti stranieri!



Laboratorio di Sartoria

Negli spazi di Casa Madonna Pellegrina da due anni c'è un gruppo di volontarie che segue un laboratorio di cucito. Ne fanno parte, di volta in volta, una decina di persone al massimo. "Quest'ultimo anno l'esperienza è stata particolarmente bella - spiega Angela Sian, una delle volontarie - perché si sono trovati a lavorare insieme due nuclei familiari giovani, che condividono anche l'appartamento. Si è creato un bel clima di collaborazione, allietato dai tè pomeridiani che il gruppo ha condiviso, di volta in volta organizzati dalle signore italiane e dagli stranieri".

Molto bravi sono di solito i pakistani, che hanno già l'abilità in campo sartoriale, ma se la sono cavata bene anche i frequentanti che non avevano mai preso un ago in mano. I lavori prodotti dal laboratorio sono messi in vendita nelle occasioni conviviali, per finanziare il gruppo.



Esperienze

GIORNATA MONDIALE

20 GIUGNO 2019: GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

Il 20 giugno scorso si è celebrata la Giornata mondiale del rifugiato, un'occasione fortemente voluta dalle Nazioni Unite per ricordare a tutti, una volta di più, la situazione di migliaia di persone in tutto il mondo, costrette ad abbandonare il proprio Paese, la propria casa, la propria famiglia. Centinaia gli eventi promossi sul territorio nazionale, tutti accomunati dal logo dell'UNHCR (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) che, come è ormai consuetudine, ha lanciato la campagna #WithRefugees a sostegno dei vari progetti di accoglienza ed integrazione, dando così l'occasione, alla comunità tutta, di conoscere le storie e le attività messe in campo in favore di richiedenti asilo e rifugiati.

Anche nel pordenonese non sono mancate le attività, in linea con il resto del Paese. Infatti presso Casa Madonna Pellegrina a Pordenone, si è tenuta l'inaugurazione della mostra fotografica "Chiunque, nel giustificato timore (Art. 1 Convenzione di Ginevra 1951)" a cura di Maria Chiara Caccia: "Una narrazione fotografica in cui ritratti di richiedenti asilo si accompagnano alle loro storie di viaggio e di fuga. L'intimità del dolore, della speranza, della volontà e della rabbia, per un passato da allontanare ed un futuro incerto, trovano nelle storie raccolte uno spazio di visibilità con-

creta che restituisce a ciascuno di loro una identità individuale e non collettiva. I richiedenti asilo, come categoria ad uso e consumo delle più diverse definizioni, sembrano non esistere come individui ma solo come massa, dimenticando che 'ciascuno' di loro, nel gruppo del 'chiunque', bussa alle porte dell'Europa, ha un personalissimo motivo per andarsene e che forse giustifica il suo ritrovarsi qui a vivere nell'attesa di poter ricominciare". La mostra sarà visitabile dal giovedì al sabato fino al 7 agosto in orario 16.00 - 19.00 presso Casa Madonna Pellegrina, via Madonna Pellegrina 11, Pordenone.

All'inaugurazione della mostra è seguito il concerto del gruppo "Canto Sconfinato", coro multietnico di Pordenone, nato nell'aprile 2018, che ha permesso all'uditorio di ascoltare suoni e voci provenienti da altre terre, artisti e portatori di culture, saperi e bellezza che appartengono oggi al sound nascosto delle città in cui viviamo: tra una sonorità e l'altra sono inoltre state raccontate le storie di "Chiunque, nel giustificato timore", creando un racconto fluido e continuo di suoni e parole.

L'evento, organizzato dalla Cooperativa Nuovi Vicini, con l'intento di sensibilizzare la comunità pordenonese sulle tematiche legate all'im-

migrazione forzata e all'integrazione sul territorio, si inserisce all'interno della cornice internazionale di eventi dedicati alla Giornata mondiale del rifugiato.

Ma quante sono le persone giunte in Italia quest'anno e qual è il trend dell'accoglienza? Secondo il cruscotto statistico del Ministero dell'Interno, lo strumento informatico che presenta i dati del Ministero legati al tema dell'immigrazione, sono circa 1.900 le persone sbarcate e registrate da gennaio a giugno 2019, in nettissimo calo rispetto allo scorso anno (13.800 migranti) e ancor di più rispetto al 2017 (61.200 migranti). Molte delle persone che attraversano il Mediterraneo e giungono sulle nostre coste, inoltre, fuggono da situazioni di persecuzione e guerra, ma si ritrovano ad intraprendere un viaggio della speranza pericolosissimo, lungo il quale molti non giungono a destinazione o si ritrovano incarcerati negli ormai tristemente celebri lager libici, dove i diritti fondamentali non esistono.

Diverso percorso, ma situazioni simili, vivono le persone che seguono invece la rotta balcanica, partendo perlopiù da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh o Iraq, seguendo le rotte dei trafficanti di esseri umani attraverso l'Iran e le montagne al confine

GIORNATA MONDIALE

E DEL RIFUGIATO 2019

con la Turchia, attraverso il mar Egeo fino in Grecia o a piedi in mezzo alle fitte foreste della Bulgaria, su su fino ai confini italiani.

Una rotta che era stata chiusa con gli accordi tra l'Europa e la Turchia del 2016, ma le frontiere non sono mai state impermeabili e con la diminuzione degli arrivi via mare, dal confine est sono tornati ad aumentare gli arrivi.

Una migrazione, questa, che interessa in primo luogo gli enti preposti all'accoglienza nel Friuli Venezia Giulia, anche nel pordenonese. Una migrazione che molti non conoscono, verso la quale tantissimi sono i pregiudizi e l'ignoranza derivante

dalla cattiva informazione: questo il motivo vero che spinge tantissimi enti a celebrare la Giornata mondiale del rifugiato, per sensibilizzare, spiegare, informare, soprattutto in questo periodo storico, la comunità tutta verso un fenomeno per nulla concluso e sempre più presente.

Come ha detto papa Francesco recentemente, a proposito del fenomeno delle migrazioni: “[...] la risposta alla sfida posta dalle migrazioni contemporanee si può riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Ma questi verbi non valgono solo per i migranti e i rifugiati. Essi esprimono la missione della Chiesa verso tutti

gli abitanti delle periferie esistenziali, che devono essere accolti, protetti, promossi e integrati. Se mettiamo in pratica questi verbi, contribuiamo a costruire la città di Dio e dell'uomo, promuoviamo lo sviluppo umano integrale di tutte le persone e aiutiamo anche la comunità mondiale ad avvicinarsi agli obiettivi di sviluppo sostenibile che si è data e che, altrimenti, saranno difficilmente raggiunti.[...] non è in gioco solo la causa dei migranti, non è solo di loro che si tratta, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana”.

Fabio Della Gaspera
operatore all'accoglienza
del progetto SPRAR

#WITHREFUGEES
GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

MOSTRA DI NARRAZIONE FOTOGRAFICA
SUI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

CHIUNQUE,
NEL GIUSTIFICATO TIMORE

(Art. 1 Convenzione di Ginevra 1951)
20 GIUGNO dalle 18:30

organizzato da:
NUOVI VICINI
in collaborazione con:
Caritas
Diocesana
cantosconfinato

E DEL RIFUGIATO 2019



STUPEFATTI AL PILEO DALLA STORIA-VERITÀ SULLA DROGA

Intense emozioni quelle vissute al teatro Pileo durante le due repliche dello spettacolo “Stupefatto”, che la parrocchia di S. Lucia, su iniziativa della Caritas dell’unità pastorale di Prata, ha organizzato la sera di martedì 26 marzo (per giovani e adulti, con ben 240 presenze) e la mattina di mercoledì 27 per i 270 ragazzi della scuola media G. Ungaretti.

Per un’ora e mezza gli spettatori sono rimasti incollati al racconto, attoniti. Il silenzio in teatro era carico di *pathos*, mentre l’artista Fabrizio De Giovanni interpretava magistralmente il giovane Rico, passo passo dalla prima fumata tra amici fino alla drammatica overdose che si è ripetuta duplice sul palco.

È stato emozionante vedere soprattutto il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie, rivivere con la massima attenzione la vicenda di un ragazzo come loro, che inizia così, a 14 anni, con qualche canna con gli amici, un po’ di sballo il sabato sera per sperimentare i “confini della realtà”, nella convinzione dello “smetto quando voglio” e “lo faccio solo per provare”. Con il passare del tempo però la droga non è mai abbastanza ed Enrico diventa uno spacciatore

ed un eroinomane, e le crisi di astinenza si fanno dolorosissime. La paura di morire dopo un’overdose lo spinge a chiedere aiuto alla famiglia, anch’essa provata; arriva, a 21 anni, a pesare 52 kg, i denti sono rotti ed il viso pallido. A quel punto però, sorretto dalla famiglia, trova la forza di reagire e comincia un percorso in comunità che lo fa rinascere, nel corpo e nella mente! Si sposa e diventa padre di tre figli, e i progetti di prevenzione alla droga diventano la sua missione.

Al termine della rappresentazione dai ragazzi in sala si levano vive, profonde e ingenuie allo stesso tempo, le domande e le curiosità; a rispondere a sorpresa si palesa sul palco proprio lui, il protagonista della storia, Enrico Comi, capello lungo, vestito giovanile, ampio sorriso, che con rara sensibilità e delicatezza si confronta con i ragazzi e testimonia loro quanto si senta fortunato ad essere uscito dal tunnel della droga, a differenza di alcuni suoi amici che invece non ce l’hanno fatta.

Ha spiegato quindi ai ragazzi come sia fondamentale essere informati per prendere la decisione giusta, nel momento in cui ci si trova al bivio se

dire sì o no alla droga, consapevoli che noi siamo i primi responsabili della nostra vita.

Lo spettacolo non ha voluto imporre morali o giudizi, ma, raccontando con passione una storia vera, ha dato ai ragazzi informazioni precise, strumenti credibili per riflettere e poi decidere, nella consapevolezza che le droghe sono inutili.

Per noi della Caritas di unità pastorale di Prata (che comprende le parrocchie di Maron, Puja e Tamai) proporre questo evento è stato particolarmente importante, perchè ci ha permesso di riscoprire quelle finalità pedagogiche di informazione e sensibilizzazione sui disagi sociali, che caratterizzano la mission della Caritas e che si affiancano alle “classiche” attività del centro di ascolto e di distribuzione. Proficua è stata la collaborazione con l’amministrazione comunale e con le scuole, dalle quali abbiamo ricevuto commenti davvero entusiastici, sia da parte dei professori, sia, soprattutto, da parte degli studenti. Davvero una bella esperienza!

Cristian Maccan
Caritas unità pastorale di Prata

Dall'analisi delle cartoline di giudizio che i ragazzi hanno consegnato alla fine dello spettacolo, risulta che il pubblico di Stupefatto di marzo 2019 a Prata di Pordenone ha espresso il seguente gradimento:

Moltissimo: 64,5 per cento

Molto: 33,1 per cento

Abbastanza: 2,4 per cento

Per nulla: 0,0 per cento

Il 68,8 per cento dei ragazzi ha dichiarato che vorrebbe che si organizzasse un incontro in classe con il protagonista dello spettacolo, Rico Comi, per approfondire le tematiche affrontate a tu per tu.

Ecco alcuni giudizi dei ragazzi:

- *È stato bellissimo, un'esperienza unica, ho avuto tantissime emozioni, la storia era molto significativa, anche la voce narrante è stata molto realistica. Questa uscita è stata molto soddisfacente, spero di farne un'altra identica. Quando Rico è salito sul palco ero tanto sorpresa dalla sua forza e volontà nel dire no alla droga. (Elisa, 11 anni)*
- *Perché mi è piaciuto molto è difficile dirlo, perché mio nonno ha provato questa cosa, non con la droga, ma con il bere. Anche se non l'ho conosciuto, so tutta la storia e sinceramente mi piacerebbe raccontarla ai ragazzi perché è molto significativa (F., 12 anni)*
- *Mi è piaciuto perché è un argomento molto interessante e mi è piaciuto quando Rico ha smesso di drogarsi. Stop al fumo e alla droga! Ho avuto tante emozioni e vorrei fare altre uscite così. Anche il narratore è molto espressivo. (Alessia, 11 anni)*
- *Ha saputo interpretare molto bene, tutte le situazioni e emozioni. Mi ha commosso e fatto capire perfettamente che la droga fa male. Da oggi nella mia testa ci sarà la frase "prevenire è meglio che curare". (Beatrice, 12 anni)*
- *Lo spettacolo dà un bellissimo insegnamento. Mi ha colpito molto la scelta del protagonista, perché... mio cugino fuma... mi ha fatto veramente capire cosa significa la parola droga. Alla fine ho pianto... grazie mille per lo spettacolo (A., 12 anni)*
- *Un bello spettacolo che fa capire davvero bene cosa si prova dalla parte di chi l'ha passato. Grazie, davvero grazie mille. Io faccio teatro, di spettacoli ne ho visti molti, ma questo era fantastico!*
- *È vivo, Rico è vivo! È come nei film quando incontri l'attore che ha interpretato la parte, è reale questa storia, non è per metterti paura. La droga è un problema reale, esiste realmente. (Giulia, 13 anni)*
- *Mi è piaciuto molto. All'inizio il protagonista diceva che si sentiva escluso ed è stupefacente dove ti può portare sentirsi escluso, solo perché gli amici non si divertivano con lui, facevano come se non esistesse. (Marwa, 12 anni)*
- *Mi è piaciuto soprattutto per l'espressività che l'attore ha dato, mi sono sentita coinvolta nella storia, piena di emozioni. È stato veramente bello anche per la chiacchierata con Rico Comi. (Natalia, 13 anni)*
- *L'ho trovato molto interessante perché oggi tanti ragazzi compiono queste azioni senza essere totalmente consapevoli delle conseguenze, perciò assistere a questo spettacolo è stato molto bello. (Angelo, 13 anni)*

VITA E LAVORO: QUALE FUTURO? RIPENSARE GLI STILI DI VITA IN UNA SOCIETÀ IN TRASFORMAZIONE

L'uomo e la donna al centro del mondo del lavoro, visto come una dimensione necessaria per affermare la propria dignità umana: questo il fulcro dell'incontro organizzato dagli Uffici della Pastorale Sociale e del lavoro delle diocesi di Concordia-Pordenone e Vittorio Veneto e svoltosi nel Teatro Ruffo di Sacile lo scorso 13 maggio.

È stato un momento per parlare di "Vita e lavoro: quale futuro? Ripensare gli stili di vita in una società in trasformazione" assieme a Chiara Mio, docente di economia all'Università Ca' Foscari di Venezia, e a mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione episcopale della Cei per i problemi sociali, il lavoro, giustizia e pace, introdotti e moderati da Simonetta Venturin, direttrice de *Il Popolo*.



Chiara Mio ha delineato un panorama lavorativo che deve imparare a far mutare un modo di pensare al lavoro ancora legato agli anni Settanta del secolo scorso. Non esiste più il classico percorso studio, lavoro, pensione: la vita di oggi richiede che il lavoro e l'apprendimento costante procedano di pari passo lungo tutto il corso dell'esistenza, perché il tipo di lavoro di oggi lo richiede, allungandosi anche le prospettive di vita ed essendoci la necessità di confrontarsi con una tecnologia in continua evoluzione. Parlando del lavoro delle donne, Mio ha sottolineato come dovrebbe essere meglio valorizzato

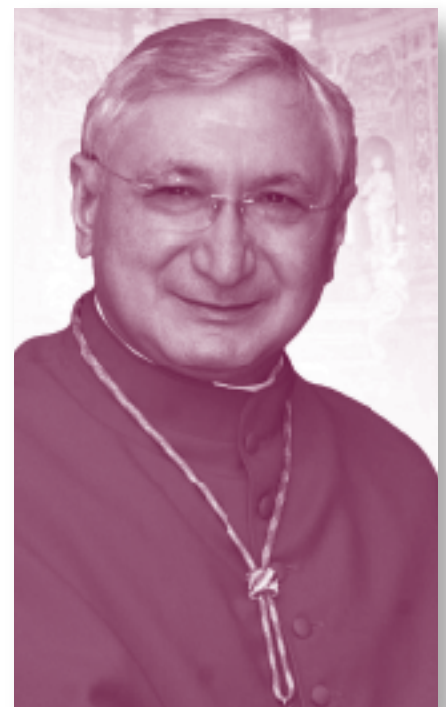
e incentivato dalla politica e dalle organizzazioni aziendali, che ancora fanno riferimento a schemi obsoleti che non favoriscono l'inserimento del lavoro femminile, gli aiuti nel momento della maternità, la parità di retribuzione rispetto al lavoro maschile. Non è facile accedere al part time, che farebbe comodo a molte donne almeno in alcuni momenti della vita famigliare. La lavoratrice madre, che deve badare ai figli e tenere alta la concentrazione sul posto di lavoro, per Mio è una risorsa preziosa per le capacità *multitasking* che esprime, e non un peso per l'azienda. Anche incentivare i permessi del padre nel momento in cui arriva un figlio è un ottimo modo per contribuire a mutare la mentalità ancora presente, che fa ricadere solo sulla madre tutto l'impegno della cura del neonato. Si tratta, in fondo, anche in questo caso, di abbracciare finalmente un cambio nel modo di vivere, per costruire una prospettiva futura di collaborazione tra i genitori, che ha ripercussioni in famiglia come in campo lavorativo.

Parlando dei giovani, Chiara Mio ha consigliato ai genitori di lasciarli liberi di esprimere le loro passioni, a partire dalla scelta di studio, perché non è vero che tutti i ragazzi e le ragazze debbano necessariamente essere spinti verso uno studio tecnico, se questo non corrisponde alla loro attitudine. L'importante è che i giovani imparino a sognare, a desiderare qualcosa per cui combattere in futuro, cosa che la relatrice non riscontra nelle aule universitarie. E questo è certamente una debolezza, per le generazioni dei millennial che dovranno avere la grinta necessaria per inventarsi una professione, trovare uno spazio che ancora non esiste nel mondo del lavoro odierno. D'altro canto, tanto per essere concreti, Mio ha detto che nella provincia di Pordenone ci sono posti di lavoro per 5mila tecnici, che non si trovano facilmente.

Mons. Filippo Santoro si è soffermato sulla situazione del lavoro nella

propria diocesi, parlando in particolare modo dell'incidenza che ha sulle persone e sulla città di Taranto operare e vivere in un ambiente inquinato. L'Ilva continua a condizionare la vita della città: ci sono quartieri con una mortalità molto alta a causa delle polveri di carbone disperse nell'aria, sono ancora troppe le vittime che un lavoro in un ambiente insalubre continua a mietere. In più la città perde ogni attrattiva turistica e la campagna del circondario è stata abbandonata per il miraggio di un posto fisso all'interno della fabbrica che ormai identifica la città. Per questo l'opera di Santoro si concentra sulle esigenze ambientali, perché la salute è la prima risorsa da preservare, assieme ad un lavoro più vivibile e umano, in linea con quanto papa Francesco descrive nella sua enciclica *Laudato si'*. "Preservare la dignità dell'uomo - ha sottolineato Santoro - significa lavorare in un ambiente sano, perché il diritto a vivere bene appartiene a tutti, anche nella città che fornisce acciaio a tutta l'Europa".

Martina Gheretti



MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ: PER NON BUTTARE IL BAMBINO CON L'ACQUA SPORCA

Dal 2013 un gruppo di 35 organizzazioni (tra le quali i sindacati) ha dato vita a una rete denominata Alleanza contro la Povertà. La rete, promossa da Acli e Caritas Italiana, si era data il compito di introdurre anche in Italia, come negli altri Paesi europei, una misura di contrasto universalistica alla povertà assoluta. Il percorso ha portato a diverse sperimentazioni nel corso degli ultimi anni: inizialmente il SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva), poi il REI (Reddito di Inclusione). Queste misure prevedevano l'erogazione di un contributo tramite carta prepagata, a fronte dell'adesione ad un progetto costruito con il nucleo familiare interessato. Il Governo e, a cascata, le Regioni inserivano inoltre queste misure all'interno di un piano nazionale e locale di contrasto alla povertà assoluta. Infine, la normativa stanziava fondi consistenti (anche grazie a fondi dell'Unione Europea) per rafforzare i Servizi Sociali.

**ALLEANZA
CONTRO
LA POVERTÀ**

Con la nuova legislatura è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza. Quali sono le caratteristiche di questa misura? La prima è che mette (per la prima volta) ingenti risorse sul contrasto

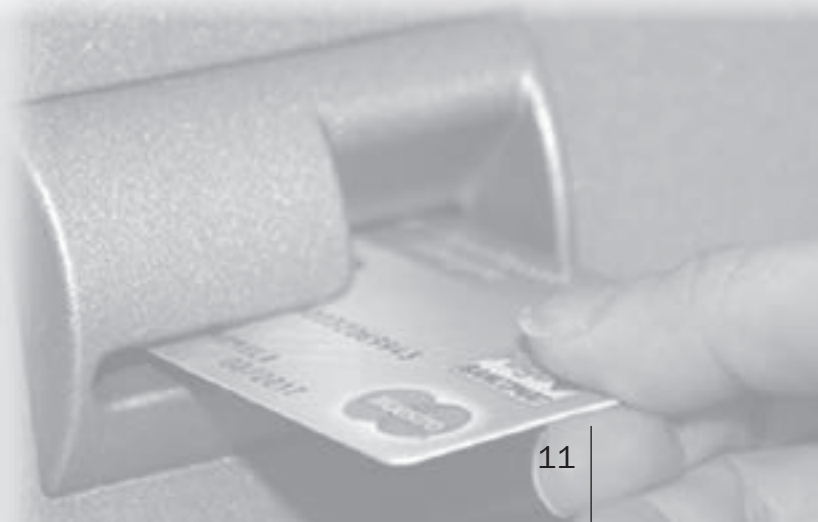
alla povertà assoluta. Sia sul versante dei contributi erogati direttamente ai poveri, sia per il potenziamento dei servizi (sono confermate risorse per i Servizi Sociali, oltre al potenziamento dei centri per l'impiego). Alla misura accedono persone almeno da 10 anni residenti, con alcuni requisiti di ISEE e patrimonio, presentando domande a CAF, Poste, Patronati. A seconda del profilo della persona, questa viene poi indirizzata ai servizi per il lavoro (Centri per l'impiego) o ai Servizi Sociali, con i quali si redige un progetto individualizzato (più propriamente di inserimento lavorativo nel primo caso, di inclusione sociale nell'altro). In particolare, per quanto riguarda la parte sociale, è, di fatto, reintrodotto il meccanismo di funzionamento del REI.

Premettendo che lo strumento è complesso ed è impossibile procedere a una valutazione a pochi mesi dall'introduzione della misura, alcune criticità emergono in modo chiaro: la prima è la frammentazione dei punti di accesso, cioè la richiesta del reddito è una "semplice" domanda amministrativa processata da uffici che di lavoro svolgono altro. Il dubbio è se le persone più fragili saranno in grado di orientarsi nell'accesso al servizio. La seconda è che l'attivazione dei servizi del lavoro o sociali avviene anche questa in modo amministrativo, senza alcun colloquio e quindi i servizi attivati a valle potrebbero essere non

adeguati. Infine la misura penalizza i nuclei familiari più numerosi, oltre a escludere persone non residenti da lungo tempo in Italia o prive di residenza (come potrebbero essere i senza dimora).

Per dare però evidenza di questo, è necessario monitorare l'andamento della misura, per proporre quelle modifiche che rendano lo strumento adatto a ciò a cui è chiamato: il contrasto alla povertà assoluta. Per questo, anche come Caritas diocesana e con il coinvolgimento delle Caritas foraneali, parteciperemo a un monitoraggio nazionale, per evitare che la valutazione dello strumento passi solo da banali lotte politiche e di consenso e non per gli effetti che realmente potrebbe avere, pur con tutti i limiti, sui poveri, con il rischio poi di cancellazioni dello strumento e quindi di buttare il bambino (l'interesse e l'impegno a contrastare la povertà assoluta) con l'acqua sporca (le difficoltà e l'incongruenza di alcuni aspetti della misura).

Andrea Barachino
Direttore Caritas diocesana



EMPORIO SOLIDALE



L'Emporio di via Montereale 1 a Pordenone è un luogo di incontro di iniziative di solidarietà: perché non passare, per conoscere l'iniziativa e magari portare una spesa per rifornire gli scaffali?

Intanto ci sono state iniziative di sostegno molto generose. A disposizione dell'Emporio, Coop Alleanza 3.0 ha donato 7.500 euro in merce a marchio Coop e 2.500 euro in buoni spesa, che i responsabili potranno destinare all'acquisto di prodotti necessari tra i più richiesti dai clienti, per riempire nuovamente gli scaffali.

L'iniziativa, promossa dalla Caritas diocesana in collaborazione con Croce Rossa, Società San Vincenzo e Chiesa Evangelica, si sta avvicinando ai quattro mesi di vita: molto ampia la collaborazione di un numero di affezionati volontari, che ora sono 44, persone molto motivate, che hanno sposato in toto il valore sociale del progetto. Naturalmente, se altri volontari volessero affiancarsi a quelli già operanti, il posto c'è. Il bello di questa occasione di volontariato è che, oltre ad accogliere le persone che vanno a fare la spesa, si possono offrire altre disponibilità, come quella di gestire una parte dei prodotti che si distribuiscono, dal magazzino allo scaffale, oppure di fare servizio alla cassa o, ancora, spiegare come funziona il sistema dei punti che serve a fare la spesa. Quindi è un'occasione di volontariato molto varia, che dà molta soddisfazione. Nel solo mese di marzo l'Emporio ha registrato 550 ore di presenza dei volontari, per servire 140 famiglie che hanno ritrovato il piacere di fare la spesa. Il record giornaliero di carrelli riempiti è stato di 53 in tre ore di apertura! Segno tangibile che questo servizio è necessario, anche perché il numero delle famiglie che ne usufruiscono andrà aumentando nel tempo. Ora le parrocchie aderenti sono, a Pordenone, Sant'Ilario e Taziano, Sacro Cuore, Immacolata e San Francesco, a cui si aggiunge la parrocchia di Sclavons a Cordenons: ad aiutare l'Emporio sono arrivate anche le forze delle parrocchie del Don Bosco, Sant'Agostino e Borgo Meduna, che hanno fatto pervenire prodotti da disporre sugli scaffali.

I dati degli ultimi mesi sono i seguenti: in febbraio sono stati riempiti 355 carrelli, in marzo 559, in aprile 495 e in maggio 485. Sono presenti mediamente in contemporanea 11 volontari, con 485 ore di servizio di media al mese.

Andare all'Emporio non sarà solo fare la spesa: in programma ci sono anche degli incontri per mamme e bambini sull'alimentazione e la cura della casa. Già esiste un angolo per i più piccoli, dove possono disegnare e colorare mentre i genitori fanno la spesa.

Martina Gheretti



TUTORE ECONOMICO

PROGETTO INTEGRATIVA

Si è concluso il 30 giugno il progetto "Integrativa", attuato dalle cooperative Itaca, Nuovi Vicini e Abitamondo. Nell'arco di 7 mesi sono state messe in campo una serie di azioni volte a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale, in particolare dei residenti stranieri.

All'interno di questo progetto si sono collocati anche interventi di tutoraggio economico e di educazione finanziaria curati dalla Cooperativa Abitamondo (ufficio Small Economy) che sono stati destinati a tutti i residenti, inclusi quelli italiani.

Utenti seguiti dal Servizio Sociale hanno potuto beneficiare di un supporto economico e di consulenza pensato a misura del loro budget familiare (entrate, costi, debiti particolari). I progetti Small Economy si caratterizzano proprio per l'attenzione riposta alle specificità economiche che ogni nucleo presenta; sono stati previsti sia progetti individualizzati volti a far uscire le famiglie dall'indebitamento o a contrastare situazioni di povertà, sia consulenze su situazioni economiche particolari. Parallelamente si sono realizzate lezioni di alfabetizzazione economica nei quartieri di Pordenone, dove si sono forniti strumenti per leggere le buste paga, le bollette, affrontare i debiti e via dicendo. Questi incontri hanno permesso di intercettare

altri cittadini in difficoltà che si sono rivolti poi al servizio Small Economy, per chiedere consulenze rispetto ai propri problemi economici.

Gli incontri sono stati organizzati in collaborazione con le Caritas parrocchiali e la Società San Vincenzo De Paoli, che hanno attivato i parroci, diffuso i volantini, avvisato le persone.

Sono stati inoltre organizzati due corsi specifici (di due lezioni ciascuno) sulla gestione del bilancio familiare. L'obiettivo è stato quello di far conoscere ai partecipanti il costo del proprio stile di vita e di rapportarlo alle proprie entrate, così da verificare la sostenibilità delle proprie scelte di consumo. Sono state pensate due sezioni distinte, una per uomini e una per donne e, in questo secondo caso, vi è stata la presenza in aula anche dei bambini. Si è lavorato con piccoli gruppi e gli incontri con le donne sono stati molto partecipati. Per questi corsi i beneficiari sono stati individuati dal Servizio Sociale.

Infine si sono svolti tre incontri serali aperti alla cittadinanza, in cui si sono trattati temi legati al mercato dell'energia, alle buste paga, ai finanziamenti, all'agenzia entrate e riscossione (Equitalia). Le iniziative sono state possibili grazie alla collaborazione dei Comuni di Roveredo, Porcia, Pordenone e delle Caritas parrocchiali e della San Vincenzo.

Relatori sono stati Giovanni Vendrame (Presidente della Legaconsumatori di Pordenone), Renata Martin (operatrice CAF di lunghissima esperienza) e Elena Mariuz (tutor economico cooperativa Abitamondo). Hanno introdotto la serata gli assessori dei rispettivi comuni, Lucilla Moro, referente Area Inclusione e lavoro di comunità SSC Noncello, e hanno moderato le coordinatrici territoriali dei Servizi Alessandra Pin e Donatella Miniutti. L'intero progetto Integrativa ha avuto come committente il Servizio Sociale dei Comuni Noncello. È stato finanziato con fondi per interventi in materia di immigrazione e protezione internazionale CIG756317E30.

Elena Mariuz
Tutore economico
Cooperativa Abitamondo

PROGETTI PERSONALIZZATI E CONSULENZA

PROVENIENZA	n.ro famiglie beneficiarie prese in carico
PORDENONE	18
ROVEREDO	3
CORDENONS	4
SAN QUIRINO	1
TOTALE	26

SERATE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

BOLLETTE-FINANZIAMENTI -BUSTE PAGA SAPPIAMO DAVVERO TUTTO?

PORDENONE	1
ROVEREDO	1
PORCIA	1
TOTALE	3

LEZIONI DI ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA A PN

Torre	1
Borgomeduna	1
S. Marco e S. Giorgio	1
Vallenoncello	1
San Gregorio	1
Villanova	1

TOTALE 6

CORSI GESTIONE BILANCIO FAMILIARE (2 LEZIONI CIASCUNA)

PORCIA UOMINI	1
PORCIA DONNE	1

TOTALE 2



Comune di Forcenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

TEATRI nel GIARDINO del MONDO

4^e edizione



a Pordenone,
nel parco di Casa Madonna Pellegrina
In caso di pioggia, salone interno



mercoledì 17 luglio 2019, ore 19

CHENDITRI, L'ALBERO DELLE CARAMELLE
con Natasha Czertok e Martina Pagliocoli - Teatro Nucleo (Ferrara)

mercoledì 24 luglio 2019, ore 19
PIÙ BRUTTO DI COSÌ, LA BELLA E IL BESTIOLINO
con Gaia Davolio e Claudio Masiotti - Teatro al Quadrato (Tarcento)



mercoledì 31 luglio 2019, ore 19

BALCANIKAOS

con Andrea Kacmerle, Ivo Andrecvic, Branka Ceperac, Danko Jugovic - Guascone Teatro (Pontedera)

mercoledì 7 agosto 2019, ore 19

BOXING

di e con Frasca Hooper (Nuova Zelanda)



mercoledì 21 agosto 2019, ore 19

BANG BANG

con Martina Santelia e Daria Sadovskaia - Compagnia Hellequin (Pordenone)

EVENTO SPECIALE
IN VIA SELVATICO 26

INGRESSO LIBERO con aperitivo condiviso finale... sono graditi gli apporti di "cicchetti" fatti in casa!

INFO: 393 8488934 - 333 6876490



Scuola Scrimasabile
dell'Ateneo



Chiesa Diocesana
Chierantia-Pordenone

CASAMADONNAPELLEGRINA



L'ARLECCHINO
ERRANTE